

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Torino
Chiesa di San Filippo

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Coro Costanzo Porta
Daniel Smith direttore
Antonio Greco maestro del coro
Silvia Mapelli soprano
Marzia Castellini mezzosoprano
Matteo Pavlica tenore
Lorenzo Battagion baritono

Sabato 07.IX.2013
ore 16

Cherubini



MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



Luigi Cherubini

(1760-1842)

Messa solenne per soli, coro e orchestra in mi maggiore (1818)

Kyrie

Gloria

Credo

Sanctus

O salutaris hostia

Agnus Dei

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Coro Costanzo Porta

Daniel Smith, direttore

Antonio Greco, maestro del coro

Silvia Mapelli, soprano

Marzia Castellini, mezzosoprano

Matteo Pavlica, tenore

Lorenzo Battagion, baritono

In collaborazione con

Fondazione I Pomeriggi Musicali

Si ringrazia per la collaborazione



A causa di una non grave indisposizione il maestro **Aldo Ciccolini** non potrà prendere parte al concerto con l'**Orchestra da camera di Mantova** di giovedì 12 settembre alle ore 21. Ringraziamo la signora **Maria João Pires** che, con grande disponibilità, ha accettato di sostituirlo eseguendo anch'essa due concerti per pianoforte e orchestra di W.A. Mozart. Il concerto in re minore KV 466 sostituirà il concerto in do maggiore KV 467; resta confermato il concerto in la maggiore KV 488.

Un operista al servizio della musica sacra

Luigi Cherubini (1760-1842) si dedica alla composizione di musica sacra in due momenti ben precisi della sua vita: negli anni giovanili (1773-1781) e negli ultimi decenni. Delle composizioni sacre del periodo giovanile – legate al normale apprendistato di un musicista dell'epoca, che Cherubini svolse sotto l'ala protettrice di Giuseppe Sarti (1729-1802) – poco ci è rimasto, mentre più consistente è il numero di messe, singoli movimenti di messa e mottetti scritti dal compositore fiorentino a partire dal 1808 fin quasi alla morte.

Ma il dato più interessante è il lungo arco di tempo, più di venticinque anni, che separa la musica sacra scritta in gioventù da quella composta negli anni della maturità e della vecchiaia.

Non ci è dato di scoprire il perché di questo silenzio e poi della rinascita della vocazione alla musica sacra di Cherubini: abbiamo solo dei dati biografici e artistici che, purtroppo, poco o nulla ci dicono sulle motivazioni profonde di un simile itinerario musicale, ma che pure è necessario riassumere brevemente. Cherubini, che nel 1786 scelse Parigi come sua città d'adozione, in quei venticinque anni compose le sue opere più celebri, vivendo momenti alterni di successi e sconfitte artistiche, e riuscendo ad attraversare le turbolente vicende storiche che investirono la Francia tra XVIII e XIX secolo senza gravi conseguenze per il suo prestigio di musicista.

Le maggiori difficoltà ci furono nel periodo napoleonico, al punto che nel 1805 Cherubini arrivò a lasciare Parigi per trasferirsi a Vienna; ma le difficoltà non diminuirono, ed egli sprofondò in una forte crisi creativa che lo rese quasi totalmente inoperoso nel biennio 1806-1807. Dico quasi perché nel 1806 il compositore, spinto da chissà quale esigenza, portò a termine il brano per certi versi più enigmatico della sua vita: il monumentale *Credo* a 8 voci, cominciato nel 1778 come puro esercizio nello “stile severo” e ormai inattuale nel 1806. Tornato in Francia, finalmente rompe il silenzio con una nuova composizione, ancora sacra: una messa per coro e orchestra, la *Messa di Chimay*, cosiddetta perché composta tra il 1808 e il 1809 presso la cittadina belga di Chimay, dove Cherubini era ospite del conte Caraman, principe di Chimay.

Non sono chiare le circostanze precise che lo portano a comporre questa messa (l'aneddotica parla di una richiesta degli stessi abitanti del paese al musicista di una messa in onore di Santa Cecilia), fatto sta che essa segna l'inizio di una significativa serie di capolavori in quest'ambito – propiziata dalla nomina nel 1813 a direttore della Chapelle Royale, al momento del ritorno della monarchia in Francia – capolavori tra i quali bisogna almeno ricordare i due *Requiem* (il primo scritto nel 1816, in memoria di Luigi XVI, e il secondo nel 1836), la *Messa* in re minore del 1811, la *Messa* in do maggiore del 1816, la *Messa* in la maggiore del 1825 (scritta per l'incoronazione di Carlo X).

Occorre a questo punto, per meglio comprendere il valore delle messe cherubiniane, dare uno sguardo, seppur sommario, alla situazione della musica sacra in Francia (e non solo) all'inizio dell'Ottocento.

La pratica ordinaria prevedeva l'esecuzione dei canti dell'*ordinarium missae* o in canto piano o in base alla disponibilità vocale e strumentale delle singole cappelle musicali: in mancanza di cantori e strumentisti era l'organo a integrare o sostituire il canto; naturalmente, quanto più era importante la cerimonia, tanto più si dilatava, in termini di organico e durata, la parte musicale. A livello compositivo, invece, si può dire sinteticamente che si contrapponevano due concezioni: il recupero a tratti nostalgico del canto piano e della polifonia antica, vista da molti come unica via percorribile per una rifondazione della musica ecclesiastica, e la pratica ufficiale ormai orientata verso una *musique expressive*, drammatica, ammiccante allo stile teatrale. Cherubini conosceva bene sia la polifonia tradizionale sia, ovviamente, lo stile teatrale del suo tempo, ma le sue messe sono qualcosa di più della somma o del compromesso tra due diverse concezioni della musica sacra; il suo modo di intonare i testi liturgici, insomma, non è mai rigidamente legato a uno stile preconstituito.

Inoltre, benché queste messe nascano o per occasioni solenni o, comunque, per essere eseguite in un ambito altamente prestigioso quale la Chapelle Royale, la solennità di questa musica non è mai esteriore: si respira sempre una compostezza e al tempo stesso un'intensa partecipazione al senso del testo liturgico, un sapiente ed equilibrato uso di tutte le risorse espressive offerte dalle voci e dall'orchestra. La *Messa* solenne in mi maggiore per soli, coro e orchestra fu composta nel 1818, sempre per la Chapelle Royale. Delle messe cherubiniane è tra le meno note, ma non per questo meno significativa della concezione e del contributo dato da Cherubini al genere.

La *Messa* è composta dalle consuete cinque parti dell'*ordinarium missae*, al quale Cherubini aggiunge, tra *Sanctus* e *Agnus Dei*, l'inno eucaristico *O salutaris hostia*. Il *Kyrie* che apre la *Messa* è caratterizzato da un'atmosfera mesta e raccolta, con l'organico ridotto agli archi e al coro. Essenziale e perfettamente aderente al senso d'invocazione del momento liturgico è l'idea musicale che pervade tutto il brano: un semplice gesto melodico ascendente-discendente enunciato in apertura dall'orchestra, che nel corso del brano ora si dilata in un grido, ora si raccoglie in brevi sospiri. La difficoltà maggiore nel musicare il *Gloria* (e lo stesso discorso vale per il *Credo*) è quella di dare unità alla composizione e allo stesso tempo sottolineare le diverse sezioni in cui si articola un testo così ampio e complesso.

Cherubini ricorre a elementi musicali ben riconoscibili, che servono a evitare la frammentazione della composizione. Per quanto riguarda il *Gloria*, possiamo individuare in apertura due idee musicali: la prima è legata alle parole «Gloria in excelsis Deo», intonate omoritmicamente da tutto il coro, mentre l'orchestra

esegue delle semplici scale discendenti; la seconda idea musicale compare la prima volta alle parole «et in terra pax hominibus», e consiste in due temi trattati contrappuntisticamente sia dal coro sia dall'orchestra.

A partire da «Domine Deus» fanno la loro comparsa i solisti, utilizzati in costante dialogo col coro. In questo flusso musicale, Cherubini non manca di sottolineare alcune parole decisive del testo: particolarmente suggestiva è l'intonazione di «Filius Patris», caratterizzata da decisi e veloci contrasti dinamici; altrettanto efficace è la connessione tra l'ultimo «miserere nobis» intonato dal coro e l'ultima sezione del *Gloria* («Quoniam»): nell'orchestra ricompare la scala discendente iniziale, ora in minore e in pianissimo, che conduce alla trionfale conclusione del brano.

Il *Credo* è musicalmente caratterizzato da un solenne tema strumentale in ritmo puntato. Una scelta di sobrietà e chiarezza caratterizza l'esposizione delle verità di fede, affidate di volta in volta alle singole voci soliste e al coro, che in due momenti significativi canta all'unisono («Qui propter nos homine»; «Et unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam»). Cuore del *Credo* è, naturalmente l'«et incarnatus»: qui Cherubini crea un momento di grande intensità, culminante nel passaggio solistico del basso («Crucifixus») e nel successivo rarefarsi della sonorità fino al silenzio, dal quale poi scaturisce la grande esplosione del «et resurrexit». Dopo un *Sanctus* regale ed estremamente conciso, segue l'inno *O salutaris ostia*: è il momento della consacrazione. Il testo di San Tommaso d'Aquino scorre quasi come un sottofondo nell'intonazione di Cherubini (in partitura si trova l'indicazione “religioso”), affidato com'è alle quattro voci del coro e accompagnato dai soli archi.

Ancora all'insegna di una composta quanto intensa meditazione è l'*Agnus Dei* che conclude la *Messa*. Un cullante tema in 6/8 affidato all'orchestra incastona le tre invocazioni: le prime due sono affidate ai solisti, ai quali rispondono i bassi del coro, mentre l'ultima e più intensa è enunciata dall'intero coro; infine, il «dona nobis pacem» conclusivo si dipana dolcemente tra le varie voci, per poi spegnersi in un sussurro nella voce calda dei bassi e nel sommesso accordo finale in mi maggiore dell'orchestra.

Giovanni Salis



30 *anni di assistenza
gratuita, a casa
e in Hospice,
agli ammalati
affetti da malattie
cronico-degenerative
e bisognosi
di cure palliative.*

1983 - Nasce la Fondazione F.A.R.O.

1989 - Primo programma di Cure Palliative domiciliare gratuito a Torino

2001 - Apertura, presso l'Ospedale San Vito di Torino, del primo Hospice intitolato a Sergio Sugliano

2002 - Progetto di assistenza psicologica e sociale alle famiglie "Protezione Famiglia"

2012 - Apertura del secondo Hospice, intitolato alla contessa Ida Bocca, presso l'Ospedale San Vito di Torino

COME AIUTARCI

Effettuare donazioni a favore della F.A.R.O. è molto facile, utilizzando una delle seguenti modalità:

- direttamente presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17 o tramite i seguenti conti: UNICREDIT BANCA IBAN IT98W0200801133000110048914 - POSTE ITALIANE CONTO 33651100
- con la destinazione del cinque per mille, indicando il Codice Fiscale della **FONDAZIONE F.A.R.O.** 97510450014 e apponendo la propria firma negli appositi spazi della dichiarazione dei redditi;
- con lasciti testamentari che devono avere forma scritta e preferibilmente essere redatti da Notaio. Tale lascito è esente da tasse di successione e, in mancanza di eredi diretti, evita che il patrimonio passi allo stato.

Le donazioni effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'IRES sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi secondo le norme in vigore. LA FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, il cui compito è assicurare il donatore ed aiutare le organizzazioni corrette a qualificare la propria attività.



FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633
www.fondazionefaro.it
info@fondazionefaro.it - hospice@fondazionefaro.it
Sezione Valli di Lanzo:
Via Marchesi della Rocca, 30 - 10074 Lanzo Torinese
Tel. 0123 322 599

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272
Fax 011 888 633
amicidellafaro@gmail.com

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'**Orchestra I Pomeriggi Musicali**. In programma Mozart e Beethoven accostati a Stravinskij e Prokof'ev. Nell'immediato dopoguerra, nel pieno fervore della ricostruzione, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità. Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista: Stravinskij, Hindemith, Webern, Berg, Poulenc, Honegger, Copland, Yves. I Pomeriggi Musicali avviano, inoltre, una tenace attività di commissione musicale. Per l'Orchestra compongono infatti Casella, Dallapiccola, Ghedini, Gian Francesco Malipiero, Pizzetti, Respighi. Questa scelta programmatica si consolida nel rapporto con i compositori delle generazioni successive: Berio, Bussotti, Luciano Chailly, Clementi, Donatoni, Hazon, Maderna, Mannino, Manzoni, Margola, Pennisi, Testi, Tutino, Panni, Fedele, Francesconi, Vacchi. Oggi, I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme a gran parte della musica moderna e contemporanea. Compositori come Honegger e Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e Penderecki hanno diretto la loro musica sul podio dei Pomeriggi Musicali, che diventano trampolino di lancio verso la celebrità di tanti giovani artisti. È il caso di Claudio Abbado, Leonard Bernstein, Rudolf Buchbinder, Pierre Boulez, Michele Campanella, Giuliano Carmignola, Sergiu Celibidache, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Carlo Maria Giulini, Vittorio Gui, Natalia Gutman, Angela Hewitt, Leonidas Kavakos, Alexander Lonquich, Igor Markevitch, Zubin Mehta, Carl Melles, Riccardo Muti, Hermann Scherchen, Thomas Schippers, Christian Thielemann, Salvatore Accardo, Antonio Ballista, Arturo Benedetti Michelangeli, Bruno Canino, Dino Ciani, Severino Gazzelloni, Franco Gulli, Nikita Magaloff, Nathan Milstein, Massimo Quarta, Maurizio Pollini, Corrado Rovaris e Uto Ughi. Tra i direttori stabili dell'Orchestra ricordiamo Nino Sanzogno, il primo, Gianluigi Gelmetti, Giampiero Taverna e Othmar Mága, per arrivare ai milanesi Daniele Gatti, Aldo Ceccato e Antonello Manacorda. L'Orchestra I Pomeriggi Musicali svolge la sua attività principalmente a Milano e nelle città lombarde. I Pomeriggi Musicali sono una fondazione costituita dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano e da enti privati, riconosciuta dallo Stato come istituzione concertistico-orchestrale e dalla Regione Lombardia come ente primario di produzione musicale. Sede dell'Orchestra è lo storico Teatro Dal Verme sito nel cuore di Milano.

Violini primi

Fatlinda Thaci* *
Igor Riva*
Cecilia Nocchi*
Michele Buca
Emilio Tosi
Sylvia Trabucco
Stella Cattaneo
Michelangelo Cagnetta

Violini secondi

Lino Pietrantonio*
Mario Roncuzzi
Mauro Rovetta
Elsa Righetti
Alberto Berera
Elisa Mancini

Viole

Stefan Velcthev*
Giorgio Moraschini
Stefano Martinotti
Luca Maggioni

Violoncelli

Giovanni Moraschini*
Marco Paolini
Simone Scotto*
Giovanni Gallo

Contrabbassi

Paolo Speciale*
Elio Rabbachin

Flauti

Angela Citterio*
Elisabetta La Licata

Oboi

Paolo Mandelli*
Francesco Quaranta*

Clarinetti

Igor Armani*
Giuseppe Cultraro

Fagotti

Luca Ceretta*
Davide Fumagalli

Corni

Alessandro Mauri*
Ambrogio Mortarino

Trombe

Sergio Casesi*
Luciano Marconcini

Timpani

Andrea Scarpa

* prime parti
**concertino

Il Coro Costanzo Porta di Cremona, nato nel 1993 per volontà di Antonio Greco, si è messo in luce aggiudicandosi premi in concorsi nazionali e internazionali. Ha preso parte a importanti rassegne e stagioni musicali di varie istituzioni quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravenna Festival, il Festival Monteverdi di Cremona, il Maggio Musicale Fiorentino, la rassegna Musica e poesia a San Maurizio di Milano, il Festival Pergolesi Spontini di Jesi, l'Associazione Scarlatti di Napoli, l'Emilia Romagna Festival, l'Anima Mundi di Pisa, esibendosi inoltre presso numerosi teatri italiani come Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia, Nuovo di Udine, Piccinni di Bari, Valli di Reggio Emilia, Comunale di Ferrara, Alighieri di Ravenna, Sociale di Como, Grande di Brescia. Ha collaborato con gruppi strumentali quali: Accademia Bizantina, diretta da Ottavio Dantone, con la quale ha preso parte alle produzioni di *Orfeo*, *Il ritorno di Ulisse in patria*, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi e *Dixit Dominus* di Händel; I Virtuosi italiani, con i quali ha eseguito la *Johannes-Passion* di Bach sotto la direzione di Michael Radulescu; Orchestra Barocca di Venezia e Andrea Marcon, negli allestimenti dell'*Andromeda liberata* di Vivaldi e dell'*Orfeo* di Monteverdi per la regia di Andrea Cigni; Ensemble Elyma, diretto da Gabriel Garrido, con il quale ha messo in scena *La Dafne* di Marco da Gagliano, sotto la regia di Davide Livermore; Ensemble La Risonanza di Fabio Bonizzoni per il *Vespro della Beata Vergine*; Orchestra Cantelli di Milano, Ensemble Dolce & Tempesta, Orquesta Juvenil de la Universidad Nacional de Tucumán, Tallis Scholars. Dal 2004 al Coro si è affiancato un gruppo strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio tardo rinascimentale e barocco, con il quale sono stati eseguiti programmi dedicati a Giovanni Gabrieli, Monteverdi, Händel, Bach. Nel 2000, con il sostegno del Centro di Musicologia Stauffer e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cremona, è nata la Scuola di Canto Corale Costanzo Porta. Gli allievi, selezionati annualmente in base a un'audizione, studiano teoria, canto e musica d'insieme, formando un coro-laboratorio che svolge attività parallela a quella ufficiale del Coro Porta, e ne costituisce il vivaio. Il Coro ha all'attivo cinque incisioni, tra cui una prima mondiale del *Requiem* KV 626 di Mozart nella trascrizione per soli, coro e pianoforte a quattro mani di Carl Czerny; un contributo corale a un arrangiamento sinfonico di brani di Fabrizio De André in collaborazione con la London Symphony Orchestra diretta da Geoff Westley e una silloge di composizioni sacre di Giovanni Tebaldini per coro e organo.

Soprani

Daniela Codignola
Serena Labruna
Irene Tea Galli
Cristina Greco
Marcella Moroni
Ilaria Pozzali
Amanda Fiorentini
Lucia Sala
Teresa Simeone
Ilaria Tovani
Ottavia Vedani

Contralti

Lucia Bartiloro
Anna Bessi
Alessia Camera
Isabella Di Pietro
Katerzyna Gladysz
Manuela Indelicato
Tiziana Tulli
Viola Zucchi
Sara Butti

Tenori

Claudio Grasso
Dognimin Simon Kone
Diego Maccagnola
Simone Milesi
Davide Pagliari
Daniele Palma
Andrea Pedrini
Angelo Tommasoni
Giovanni Sebastiano Sala

Bassi

Paolo Belli
Cristian Bugnola
Guglielmo Buonsanti
Marco Alfredo Dernini
Riccardo Dernini
Giorgio Marobbio
Marcello Mazza
Daniele Facchin
Luca Vianello

Il giovane direttore d'orchestra australiano **Daniel Smith** sta diventando rapidamente uno dei musicisti più entusiasmanti della scena musicale internazionale, riempiendo le sale da concerto di tutto il mondo. Ha studiato direzione d'orchestra con Jorma Panula, e successivamente con Neeme e Paavo Järvi in Estonia, Gianluigi Gelmetti presso la Sydney Symphony, Robert Spano e Hugh Wolff ad Aspen, Peter Gülke al Mozarteum di Salisburgo. Ha conseguito il Master of Music presso il Conservatorio di Sydney e ottenuto borse di studio dal Trinity College di Londra e dalla American Academy of Conducting. Vincitore del primo premio, del Golden Baton e dell'Orchestra's Choice al Fitelberg International Conducting Competition, ha inoltre vinto il secondo premio al prestigioso Sir Georg Solti International Conductors' Competition, il primo premio al V Concorso Luigi Mancinelli per direttori d'opera e l'Orchestra's Choice Prize for Best Conductor al Lutosławski International Conducting Competition in Polonia. Nel 2011/2012 debuttato con l'Orchestre Philharmonique de Nice, salendo sul podio per tre diversi programmi al Festival Antibes Génération Virtuoses e al celebre Concerto di Capodanno presso l'Acropoli, davanti a un pubblico di 2.500 persone. Dividendo il suo tempo fra Roma e Sydney, Daniel Smith ha inoltre diretto importanti orchestre come Danish National Symphony Orchestra, Frankfurt hr-Sinfonieorchester, Göteborgs Symfoniker e Orchestra di Sofia. È stato ospite di importanti festival europei, americani e australiani, tra cui Festival di Salisburgo, Järvi Summer Festival, Estate Musicale Chigiana, Aspen Music Festival e Sydney Olympic Arts Festival. Egualmente talentuoso nel teatro d'opera, ha recentemente lavorato come direttore assistente all'Opera di Roma in diverse produzioni: *Il barbiere di Siviglia*, *Così fan tutte*, *Il cavaliere della rosa*, *La fanciulla del West*, *La traviata*, *Tosca*, *Wozzeck*, *L'Olandese volante* all'Opéra di Monte Carlo e *La Rondine* al Teatro dell'Opera di Sydney. I principali impegni futuri lo vedranno dirigere ancora la Frankfurt hr-Sinfonieorchester e la Saskatoon Symphony Orchestra, e debuttare con London Philharmonic Orchestra, Warsaw Philharmonic, Indianapolis Symphony, Orchestra della Toscana e al Rossini Opera Festival di Pesaro per *Il viaggio a Reims* di Rossini.

A sette anni **Antonio Greco** ha iniziato la propria esperienza nel canto corale sotto la guida di monsignor Dante Caifa, già maestro di Cappella della Cattedrale di Cremona, del quale è in seguito divenuto assistente. Si è diplomato in pianoforte con Mario Gattoni presso il Conservatorio di Mantova, in musica corale e direzione di coro con Domenico Zingaro presso il Conservatorio di Milano, ha conseguito con lode il diploma accademico di II livello in polifonia rinascimentale sotto la guida di Diego Fratelli presso il Conservatorio di Lecce. Ha studiato composizione con Marco Stassi, Nicola Evangelisti e Paolo Arcà; direzione d'orchestra con Lorenzo Parigi, Ludmil Descev, Piero Bellugi, Julius Kalmar; direzione corale con Domenico Zingaro e Roberto Gabbiani, canto con Elisa Turlà, e ha seguito il Metodo Voicecraft E.V.T.S. di Jo Estill. Ha studiato prassi esecutiva antica e ornamentazione con Roberto Gini, clavicembalo e basso continuo con Giovanni Togni. Ha approfondito il repertorio madrigalistico monteverdiano con Gabriel Garrido e quello delle cantate di J.S. Bach con Michael Radulescu. È stato assistente di Umberto Benedetti Michelangeli e Amedeo Monetti ai corsi di formazione orchestrale "Cremona città d'arte". Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta alla cui guida ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali e con il quale ha preso parte a importanti rassegne concertistiche quali Festival dei Due Mondi di Spoleto, Ravenna Festival, Festival Monteverdi di Cremona, Maggio Musicale Fiorentino, Musica e poesia a San Maurizio. Ha collaborato con gruppi strumentali quali l'Accademia Bizantina, I Virtuosi italiani, l'Orchestra Barocca di Venezia, l'Ensemble Elyma, l'Ensemble La Risonanza, l'Orchestra Cantelli di Milano. Nel 2006 ha avviato una propria collaborazione con l'As.Li.Co. e il Circuito Lirico Lombardo come maestro del coro; ha al proprio attivo oltre trenta titoli del repertorio operistico, dal primo barocco al Novecento storico. Dal 2010 collabora con il Festival della Valle d'Itria come docente e direttore di varie produzioni, tra cui *Il novello Giasone* di Francesco Cavalli/Alessandro Stradella, prima rappresentazione mondiale in tempi moderni, con la regia di Juliette Deschamps, trasmessa in diretta da Radio3.

Silvia Mapelli si è diplomata in canto e in flauto traverso a Bergamo. Ha seguito corsi di perfezionamento con Claudio Desderi, Raina Kabaivanska, Mary Lindsey e Paride Venturi. Nel 1997 è risultata vincitrice assoluta del Concorso Internazionale Giuseppe Di Stefano. Ha interpretato numerosi ruoli del repertorio operistico ottocentesco, tra cui Rosina ed Elvira rispettivamente nel *Barbiere di Siviglia* e ne *L'italiana in Algeri* di Rossini, Mimì e Musetta ne *La bohème* di Puccini, Donna Anna e Donna Elvira nel *Don Giovanni* di Mozart, la Contessa nelle *Nozze di Figaro*. Nella sua carriera abbondano ruoli verdiani e donizettiani. Del primo autore è stata interprete comprimaria di *Otello*, *Simon Boccanegra*, *Il trovatore* e *La traviata*, mentre del secondo ha interpretato, soprattutto, i titoli appartenenti al repertorio buffo come *Don Pasquale*, *L'elisir d'amore*, *Il campanello*. Ha al suo attivo una vasta attività concertistica nel repertorio sacro che l'ha portata a esibirsi in Italia e all'estero; in particolare, con il *Requiem* di Verdi (eseguito anche a Tokyo con successo di critica e pubblico), lo *Stabat Mater* di Rossini e di Pergolesi, il *Messiah* di Händel, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, il *Requiem* di Fauré, il *Gloria* di Vivaldi, la *Messa* in sol maggiore di Schubert, la *Krönungsmesse*, la *Credo-Messe* e il *Requiem* di Mozart, la *Nelsonmesse*, la *Theresienmesse* e la *Missa in tempore belli* di Haydn. Nel 1996 ha eseguito con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai il *Manfred* di Schumann. Silvia Mapelli ha collaborato con importanti teatri tra cui il Teatro Donizetti di Bergamo, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Regio di Torino, il Teatro alla Scala di Milano e si è esibita con successo di pubblico e di critica in numerose tournée in Italia e all'estero. Ha effettuato diverse incisioni discografiche di musica sacra e musica contemporanea. Dal 2011 è docente di canto presso l'Accademia della Voce del Piemonte.

Cremonese, **Marzia Castellini** si è diplomata in canto e violino presso il Conservatorio di Piacenza, dove nel 1998 si è aggiudicata la borsa di studio Poggi per giovani talenti lirici. In seguito ha approfondito gli studi in Belgio e in Francia sotto la guida di Andrea Guiot. Ha preso parte, in qualità di solista, a prestigiose rassegne e festival italiani, tra i quali spiccano le partecipazioni a numerose edizioni del Festival Monteverdi di Cremona, a due edizioni della rassegna milanese Musica e poesia a San Maurizio e al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Il suo repertorio spazia dal periodo rinascimentale al Novecento con una particolare predilezione per la musica sacra barocca e la produzione liederistica. Della sua intensa attività solistico-cameristica si segnalano alcune importanti collaborazioni: a Milano e Torino con l'Ensemble Entr'Acte, con il Quartetto Martesana, con il Quartetto di Torino. Ha preso parte a un'esecuzione della *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Teatro Regio di Torino e interpretato il ruolo di Didone nel *Dido and Aeneas* di Purcell in forma di concerto al Teatro Juvarra di Torino; quest'ultima produzione è stata trasmessa da Rai International. Ha ricoperto ruoli importanti in diversi titoli scaligeri quali *Carmen* (2005, direttore Plasson), *Idomeneo* (inaugurazione 2005/2006, direttore Harding), *Nozze di Figaro* (2006, direttore Korsten), *Idomeneo* (2008/2009, direttore Chung), *Turandot* (2010/2011, direttore Gergiev), *Der Rosenkavalier* (2010/2011, direttore Jordan), *Lohengrin* (inaugurazione 2012/2013, direttore Barenboim).

Matteo Pavlica ha conseguito i diplomi in strumenti a percussione, pianoforte e canto lirico. Ha vinto numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali di musica vocale da camera (Rovere d'oro, Lilian Caraian, I giovani per i giovani di Ravenna). Ha studiato canto lirico con Gloria Paulizza, Gloria Scalchi ed Elisabetta Tandura; ha seguito corsi di perfezionamento con Luciana Serra, Anna Maria Durr, Claudio Desderi, Martine Surais Deschamps, il Trio di Parma e il Trio di Trieste. Ha collaborato con numerose realtà musicali come il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, la Cappella Civica Serbo-Ortodossa di Trieste, il Coro Giovanile Italiano, Athestis Chorus. Dal 2006 ha interpretato ruoli solistici in teatri prestigiosi quali il Teatro Verdi di Pisa, il Teatro del Giglio di Lucca, il Teatro Goldoni di Livorno, l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi, il Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Regio di Torino. Numerose le esperienze solistiche nel campo della musica sacra, tra le quali citiamo il *Requiem* di Mozart, la *Paukenmesse* e *Die Schöpfung* di Haydn, l'*Oratorio di Natale* di J.S. Bach. Dal 2007 si dedica anche alla didattica insegnando pianoforte e canto lirico; nel 2012 è stato invitato a tenere un seminario sul repertorio vocale italiano presso il Trinity College of Music di Londra. Nel gennaio 2009 ha sostenuto il ruolo di solista nella prima esecuzione triestina del *Piccolo spazzacamino* di Britten, prodotto dalla Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste, e ha cantato sotto la direzione di Ottavio Dantone nella stagione sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia. Ha recentemente collaborato come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per la registrazione di una trasmissione televisiva a diffusione nazionale sul repertorio lirico italiano.

Seguitemi in rete

[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)

twitter.com/mitomusica

[youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)

[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)

[pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)

Dopo aver intrapreso gli studi pianistici, **Lorenzo Battagion** si è diplomato in canto lirico sotto la guida del tenore Vittorio Terranova e ha debuttato nel 1997 nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini e nell'*Elisir d'amore* di Donizetti. Ha poi frequentato i corsi di perfezionamento della Belcanto Akademie in Austria e dell'Accademia lirica di Katia Ricciarelli a Parma. Ha lavorato con personalità artistiche quali Leo Nucci, Beppe De Tomasi, Michele Mirabella, Gustav Kuhn, Salvatore Sciarrino, Mara Zampieri e altri. Attualmente studia col baritono Luigi De Corato. Svolge continua e intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Prestigiosa l'ultima partecipazione al World Forum on Music a Hollywood dove, in qualità di solista, ha eseguito la *Missa Prima* di Isabella Leonarda, compositrice barocca piemontese. Recentemente ha preso parte a una nuova registrazione di *Don Giovanni* e della *Petite Messe Solennelle*. Nel 2006 ha collaborato con il coro del Teatro alla Scala in *Aida* e *Lohengrin*, poi con il coro dell'Arena di Verona e del Maggio Musicale Fiorentino. Nel 2009, con il debutto ne *I maestri cantori di Norimberga*, ha avviato una stretta collaborazione con Gustav Kuhn. Successivamente ha debuttato nella prima assoluta del *Requiem* di Leoncavallo ricostruito da frammenti ritrovati nel Fondo Leoncavallo a Locarno e diretto da János Acs, inciso poi con l'Orchestra Sinfonica di Budapest. Nel 2011 ha debuttato nella prima assoluta di *Mameli o Alba Italica* di Ruggero Leoncavallo diretto da Silvano Frontalini e nel febbraio 2012 ha cantato presso l'Opera House di Osaka nelle *Nozze di Figaro* di Mozart. Attualmente è corista stabile nel coro del Teatro Regio di Torino, con il quale nel 2013 ha cantato in qualità di solista l'*Inno alla Pace* di Rossini.

VOGLIAMO RENDERE LA MUSICA PIÙ ACCESSIBILE.

stiv. DDB®

Bruno Genaro e allievi del Cons. Giuseppe Verdi di Torino, MITO per la città, Torino 2012. Ph. Michele D'Ottavio - MITO SettebraMusica®

INTESA  SANPAOLO

INTESA SANPAOLO È PARTNER DELL'EDIZIONE 2013 DI MITO SETTEBRAMUSICA.

La musica è una ricchezza di tutti. Per questo ci impegniamo a promuovere concerti, spettacoli ed eventi sui territori, come opportunità di sviluppo e crescita culturale, oltre che momenti di incontro da vivere insieme.

www.intesasanpaolo.com

MI
TO
Settembre
Musica

UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563. La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniadisanpaolo.it

TORINO GRIGIA?

L'UNICA MATERIA GRIGIA
CHE ABBIAMO
È QUELLA CEREBRALE.

Perché a Torino ogni giorno qualcosa si inventa, si progetta e si produce. Per vocazione e per passione; per esperienza e per tradizione. Ieri prima capitale d'Italia, oggi capoluogo della prima regione italiana per ricerca e sviluppo sostenuti dalle imprese.

Know-how e capacità innovativa: questi i punti di forza che caratterizzano l'economia diversificata di una città che ha saputo coniugare la produzione in serie con quella artigianale.

Automotive, aerospazio, bio e nanotecnologie, ICT, meccatronica, design, cinema, enogastronomia, turismo: molti settori produttivi, un'eccellenza unica.

**TORINO PROTAGONISTA
DELL'INNOVAZIONE, PER ECCELLENZA.**



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

www.to.camcom.it



Live your
newsperience.

L'unico museo interattivo dedicato a un giornale.

Vieni a scoprire la storia del quotidiano La Stampa in un percorso espositivo ricco di cimeli originali e applicazioni multimediali. L'ingresso è libero.

LUNEDÌ
ore 14.00 - 19.00

da MARTEDÌ a VENERDÌ
ore 10.00 - 19.00

SABATO e DOMENICA
ore 10.00 - 20.00

S P A Z I O
LA STAMPA

a Torino, in via Lugaro 21.

VISITE GUIDATE su prenotazione al numero 011.6568319

www.lastampa.it/spaziolastampa

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



-2

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA